



Folla di mamme e bambini al teatro Vittorio

## IL NATALE DEL DUCE

# LA GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO

Con grande solennità è stato celebrato il 24 dicembre il *Natale del Duce*, data che S. E. il Capo del Governo ha voluto dedicare alla Madre ed al Fanciullo per esaltare la santità della famiglia.

La cerimonia solenne ed insieme festosa ha avuto luogo al Teatro Vittorio Emanuele gremito, nella platea, di mamme, spose, bambini in attesa di ricevere i premi di nuzialità, di natalità o di allevamento igienico loro destinati.

Sul palcoscenico avevano preso posto attorno a S. E. il Prefetto ed al Podestà le più alte personalità dello Stato, del Partito e dell'Esercito, ricevute dal comm. avv. Orazio Quaglia, Preside della Provincia e Presidente della Federazione Provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia e dal Vice-Podestà comm. avv. Gianolio Presidente del Comitato torinese dell'Opera.

Nelle gallerie erano le rappresentanze delle Associazioni fasciste e patriottiche e numerosissimo pubblico.

La cerimonia ha avuto inizio con un fervido e nobile discorso dell'avv. Quaglia, il quale con squisita sensibilità d'animo ha spiegato il significato della celebrazione ed ha ricordato come la maternità e l'infanzia con il Regime fascista abbiano avuto in Italia la loro consacrazione nazionale, anzi la loro mistica perchè la nascita, ritenuta prima della Marcia su Roma come un fatto di natura familiare, è ora considerata come un fatto di portata e di significazione nazionale. A questa concezione si è potuto pervenire solo quando il Duce ha dato al popolo italiano una coscienza viva della continuità della stirpe. La nostra esistenza infatti non deve essere considerata che come un anello di quella catena che salda le generazioni passate con quelle future.

Il Regime ha dato alla donna la sua vera dignità politica e sociale. Mentre negli altri Paesi, infatti, le donne cercano l'affermazione di questa loro dignità attraverso la puerile rivendicazione del voto e la